

**CAMMINO UNITARIO DI FEDE, PREGHIERA E CARITÀ**

# Con Gesù lungo le strade dell'uomo

**A**nche quest'anno si è deciso, nell'incontro di programmazione pastorale dello scorso giugno, un cammino unitario che ci aiuti a sentire e a vivere veramente come "una" la nostra Chiesa locale

- con alcuni momenti comuni in cui essere tutti insieme (in modo particolare il Convegno di inizio anno pastorale dal 1° al 3 ottobre, la Messa crismale, il pellegrinaggio alla Scala, i due incontri unitari del 16 gennaio e 15 aprile 2015);
- con alcune proposte pastorali per l'Avvento, la Quaresima e il Tempo pasquale da attuare e da vivere nelle parrocchie e comunità di parrocchie, nel Seminario, nelle comunità religiose, nelle aggregazioni laicali e nelle opere caritative così da tradurre il tema dell'anno (e del triennio) pastorale in concorde e concreta tensione educativa alla vita buona e bella del Vangelo.

Si tratta di proposte, date con molto anticipo, che ogni comunità ed ogni vicariato (negli incontri delle commissioni e del coordinamento pastorale vicariale) potranno ulteriormente articolare certo ed anche arricchire, ma che tutti dovremo considerare come "vincolanti" nella carità ecclesiale, prima testimonianza di umanità nuova che si lascia da Cristo plasmare come sua famiglia, diventando così segno di unità per il genere umano (cf. "Lumen gentium" 1 e 3).

Al fondo siamo chiamati a rinnovare in questo anno pastorale che apre un nuovo triennio un cammino sinodale che ci aiuti – come è detto nel tema dell'anno che ci prepara al Convegno nazionale di Firenze e come anticipato dal nostro Sinodo – a riscoprire Gesù che cammina lungo le nostre strade, lungo le strade dell'uomo. Con Lui, ascoltato nella Parola, incontrato nell'Eucaristia e nella preghiera, riconosciuto nei poveri, settimana dopo settimana, come Corpo di Cristo con la ricchezza dei suoi carismi e ministeri, ci chineremo sulle ferite della famiglia mentre ne annunceremo la grande valenza evangelica, abiteremo la sala sovraffollata della disoccupazione e sottoccupazione, offriremo un'ancora di speranza agli immigrati che sempre più ci raggiungono dal Sud del mondo, affamato e teatro di guerre generate dagli interessi del nostro Nord.

Il cammino è proposto insieme dagli uffici della Catechesi, della Liturgia, della Caritas e delle pastorali familiare e giovanile. Sarà importante, man mano che si sperimentano e vivono le varie tappe, una comunicazione delle esperienze sul nostro giornale diocesano (possibilmente attraverso una loro rielaborazione "critica" e comunque sobria), per edificarci attraverso una fraterna condivisione e capire meglio come rinnovare la pastorale. Solo rinnovandosi nella vita spirituale e nella pastorale, infatti, la no-

stra Chiesa sarà – secondo l'esortazione dell'*Evangelii gaudium* e il pressante invito del nostro Vescovo – veramente una "Chiesa in uscita", ovvero una Chiesa che, saldamente radicata in Cristo e disposta a lasciarsi da Lui educare, saprà e potrà aiutare gli uomini a compiere un nuovo esodo dal "non senso" e dall'individualismo che tutti intristisce alla terra della fraternità che ci rende insieme famiglia di Dio, gioioso e concreto anticipo del Regno che viene.

## Nell'Avvento ... lungo le strade dell'uomo

L'Avvento è il tempo liturgico che, mentre ci fa fare memoria della venuta in mezzo a noi del Figlio dell'uomo, ci chiede di restare vigili per cogliere ancora oggi la sua visita nell'attesa dell'ultima sua venuta. L'ultima, definitiva, venuta di Cristo chiarisce anche la direzione profonda della nostra storia e ci aiuta a collocarci nella compagnia degli uomini alimentando – tra le prove della vita – la speranza ancorata a ciò che non passa, alla forza dell'amore evangelico (gratuito e fedele) che ci fa tutti restare umani. E, per accogliere il Signore nel segno di quanti ancora oggi come Lui a Betlemme non trovano ospitalità, mentre si rinnova l'invito ad avere i poveri con noi, nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità, alla mensa della notte e del giorno di Natale, nei giorni precedenti si prevede un incontro sull'*housing* sociale (ovvero sull'accompagnamento abitativo come risorsa per la ripresa di una vita dignitosa) in coincidenza con l'apertura del convento di Valverde a Scicli e al rafforzamento della rete diocesana della pronta accoglienza.



## I Domenica - Attendiamo vigilanti, nella carità, la venuta di Gesù

La tappa del discernimento della storia e della vita entro cui il Signore vuole aprire un strada, sentieri di giustizia, condivisione e pace, chiedendoci di rimanere vigili, attenti alla meta e ai segni della sua presenza

<b>PER LA CATECHESI</b>	
<b>Fanciulli Scuola Elementare</b>	Si può leggere il vangelo della domenica e fare un'attività guidata attraverso la quale, a partire dalle considerazioni dei ragazzi, si spiega il senso del vigilare e dell'attesa di Gesù.
<b>Ragazzi Scuola Media</b>	Si può leggere il vangelo della domenica e fare un'attività in cui chiedere ai ragazzi dove intravedono la presenza di Dio che ci chiede di stare attenti. Si può inserire una testimonianza di attenzione ai poveri, alla città, al mondo.
<b>Adolescenti Giovani</b>	Si possono raccogliere testimonianze sui fatti quotidiani in cui si intravede come si resta attenti avendo cura di chi soffre e di chi cresce (utile per questo la stampa impegnata sul versante caritativo e missionario o anche qualche video). Input per l'educatore: essere attento a situazioni di difficoltà del gruppo o di suoi componenti, aiutare la lettura dei fatti tenendo presente la lettera pastorale del nostro Vescovo Antonio "Misericordia io voglio", e in particolare il paragrafo "I quattro pilastri della educazione cristiana alla misericordia" (pag. 66 -70).
<b>Famiglie e gruppi adulti</b>	Si può fare una lettura del proprio territorio invitando testimoni qualificati (assistenti sociali, animatore Caritas, lo stesso parroco, educatori impegnati nel sociale).
<b>PER LA PREGHIERA</b>	
<b>Fanciulli Scuola Elementare</b>	Si può scegliere qualche preghiera per i bambini adatta nel tempo di Avvento.
<b>Ragazzi Scuola Media</b>	Si possono aiutare i ragazzi a trasformare in preghiera dei fedeli le attenzioni rilevate.
<b>Adolescenti Giovani</b>	Si può riprendere o adattare la preghiera di don Tonino Bello "Maria donna dell'attesa".
<b>Famiglie e gruppi adulti</b>	Si può pregare ispirati dalla seconda parte del il prefazio della prima domenica di Avvento 1/a: «Ora egli viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo, perché lo accogliamo nella fede e testimoniamo nell'amore la beata speranza del suo regno».
<b>PER LA CARITÀ</b>	
<b>Fanciulli Scuola Elementare</b>	Si possono proporre gesti di accoglienza e di rispetto nei confronti dei genitori, dei compagni. In loro è presente quel Gesù che si attende.
<b>Ragazzi Scuola Media</b>	Si può chiedere durante la settimana una maggiore attenzione alle persone in difficoltà che si incontrano ogni giorno.
<b>Adolescenti Giovani</b>	Imparare ad utilizzare al meglio, correttamente e senza sprechi, il denaro e i beni, maturando una maggiore sensibilità alla realtà dell'altro e pensare a come diffondere un'informazione alternativa nel loro ambiente.
<b>Famiglie e gruppi adulti</b>	Si può pensare ad un passo di apertura, incominciando una conoscenza che permetta di invitare per la cena e/o il pranzo Natale persone sole.

## Il Domenica - Prepariamo la via del Signore, raddrizziamo i suoi sentieri

La tappa della consolazione e della preparazione della via al Signore

<b>PER LA CATECHESI</b>	
<b>Fanciulli Scuola Elementare</b>	Partendo dal Vangelo, con il loro intervento, individuare quali vie oggi ci sono, quali vie sono diritte e valide. Far capire l'importanza di preparare la via del Signore e accogliere le loro proposte per attuare ciò.
<b>Ragazzi Scuola Media</b>	Proporre la testimonianza di una famiglia su come vive la consolazione di Dio nella propria vita, tenendo presente quanto scrive papa Francesco: «Ogni cristiano e soprattutto noi siamo chiamati a portare un messaggio di speranza che dona serenità e gioia: la consolazione di Dio, la sua tenerezza verso tutti. Ma ne possiamo essere portatori se sperimentiamo noi per primi la gioia di essere consolati da lui, di essere amati da lui. Questo è importante perché la nostra missione sia feconda: sentire la consolazione di Dio e trasmetterla! Io ho trovato alcune volte persone consacrate che hanno paura della consolazione di Dio, e ... poveri, povere, si tormentano, perché hanno paura di questa tenerezza di Dio. Ma non abbiate paura. Non abbiate paura, il Signore è il Signore della consolazione, il Signore della tenerezza. Il Signore è padre e lui dice che farà con noi come una mamma con il suo bambino, con la sua tenerezza. Non abbiate paura della consolazione del Signore. L'invito di Isaia deve risuonare nel nostro cuore: "Consolate, consolate il mio popolo (40,1)" e questo deve diventare missione. Noi, trovare il Signore che ci consola e andare a consolare il popolo di Dio. Questa è la missione. La gente oggi ha bisogno certamente di parole, ma soprattutto ha bisogno che noi testimoniamo la misericordia, la tenerezza del Signore, che scalda il cuore, che risveglia la speranza, che attira verso il bene. La gioia di portare la consolazione di Dio!».
<b>Adolescenti Giovani</b>	
<b>Famiglie e gruppi adulti</b>	
<b>PER LA PREGHIERA</b>	
<b>Fanciulli Scuola Elementare</b>	Signore Gesù vogliamo preparare la tua via impegnandoci a consolare quanti ci stanno vicino e a pregare per quanti sono lontani. Aiutaci a guardare chi soffre e a non pensare solo a noi stessi. Segue il Padre Nostro.
<b>Ragazzi Scuola Media</b>	Si possono riprendere alcune preghiere per la famiglia e adattare al gruppo.
<b>Adolescenti Giovani</b>	Si può trasformare in preghiera spontanea quanto accolto come testimonianza.
<b>Famiglie e gruppi adulti</b>	Spirito Santo, scendi su di noi. Porta in noi il seme delle persone generose, piene di vita, di amicizia, disponibili a dare una mano, a consolare, sempre pronte a farsi vicine ai deboli e ai poveri (adattata da una preghiera di Tonino Lasconi).
<b>PER LA CARITÀ</b>	
<b>Fanciulli Scuola Elementare</b>	Si può proporre l'impegno di risanare ed evitare situazioni di rottura nella loro quotidianità: liti con gli amici, con i compagni, disubbidienze verso i genitori.
<b>Ragazzi Scuola Media</b>	Si può chiedere di continuare ciò che si è avviato come attenzione, nella settimana precedente, verificando che lo stile nelle relazioni, sia quello di una famiglia.
<b>Adolescenti Giovani</b>	Monitorare una situazione di bisogno del proprio contesto locale interagendo con le persone interessate. Scegliere sempre la strada dalla legalità e della condivisione nelle piccole e grandi cose.
<b>Famiglie e gruppi adulti</b>	Si può chiedere di verificare meglio – tenendo presente l'invito alla consolazione - lo stile di rapporti e la ricaduta nella vita quotidiana dentro e fuori dalla famiglia.

Venerdì 12 o 19 dicembre si propone la Liturgia Penitenziale (vedi appendice)

## III Domenica - Gioiamo nel Signore! Egli è vicino e farà germogliare la giustizia

La tappa della gioia. Gesù è in mezzo a noi, vicino agli ultimi.

<b>PER LA CATECHESI</b>	
<b>Fanciulli Scuola Elementare</b>	Si introduce il tema della gioia proponendo di individuare i luoghi della gioia nella loro quotidianità, dando spazio alle esperienze vissute e mettendo in risalto come la vera gioia non sia un fatto momentaneo.
<b>Ragazzi Scuola Media</b>	Ci si può chiedere cosa dà gioia e verificarlo con le letture della domenica mettendo in risalto come, la vera gioia, è conseguenza di un cammino progressivo non sempre in discesa. Raccogliere le loro esperienze.
<b>Adolescenti Giovani</b>	Riflettere sulla vera gioia che nasce da relazioni serene e trascende le piccole soddisfazioni passeggere. Riflettere sull'uso che si fa del tempo valutando i rapporti in famiglia, le relazioni amicali, affettive. Input per l'educatore: ricordarsi di giovani che si sono allontanati, approfondire la lettera del Vescovo al paragrafo "Predicare il Dio della misericordia è un atto di giustizia" (p. 70-73)
<b>Famiglie e gruppi adulti</b>	Ci si può chiedere cosa dà gioia nella famiglia e verificarlo con le letture della domenica cercando di capire verso quale gioia le famiglie sono orientate e quale gioia è autentica.
<b>PER LA PREGHIERA</b>	
<b>Fanciulli Scuola Elementare</b>	Signore Gesù, presente nella storia, che vieni incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo, fa' che ti accogliamo nella fede e ti testimoniamo nell'amore; dacci la forza di servirti nei fratelli che ogni giorno incontriamo; aiutaci a cercare in Te la vera fonte della nostra gioia; facci diventare strumenti di comunione nel nostro gruppo e nella Chiesa tutta.
<b>Ragazzi Scuola Media</b>	
<b>Adolescenti Giovani</b>	
<b>Famiglie e gruppi adulti</b>	
<b>PER LA CARITÀ</b>	
<b>Fanciulli Scuola Elementare</b>	Proporre una colletta, frutto di piccole rinunce personali. sottolineando come ci sia più gioia nel dare che nel ricevere. È importante indicarne la destinazione, che può essere la stessa dell'Avvento di fraternità (pronta accoglienza e Palestina).
<b>Ragazzi Scuola Media</b>	Si può pensare a un dono che sia una sorpresa per le persone a cui si è fatta attenzione.
<b>Adolescenti Giovani</b>	Cercare un equilibrio fecondo tra il tempo dedicato ai rapporti in famiglia e quello per le relazioni amicali, affettive, educative. Individuare un impegno di servizio.
<b>Famiglie e gruppi adulti</b>	Si può vivere un momento di gioia con la famiglia o persona con cui si è avviato un rapporto già a partire dalla prima settimana di Avvento.

## IV Domenica - Collaboratori del piano di salvezza, accogliamo Gesù!

La tappa della disponibilità per generare ancora oggi Gesù nella storia degli uomini nostri compagni di viaggio

<b>PER LA CATECHESI</b>	
<b>Fanciulli Scuola Elementare</b>	Dalla lettura del vangelo della domenica evidenziare la figura di Maria che, compiendo la volontà di Dio, ha cambiato storia. Attraverso il racconto di esperienze positive far comprendere cosa significa "volontà di Dio".
<b>Ragazzi Scuola Media</b>	Dalla lettura del vangelo della domenica presentare la situazione sociale e culturale della Palestina facendo notare la posizione delicata di Maria. Chiedere le considerazioni dei ragazzi su quanto sarebbero disposti a rischiare per portare Gesù nel loro ambiente di vita.
<b>Adolescenti Giovani</b>	Verificare, in una mappa delle relazioni all'interno del gruppo, i punti deboli e i punti di forza. Raccogliere proposte per valorizzare le relazioni con la presenza di Gesù. Approfondire, dalla lettera pastorale del Vescovo, il paragrafo "Gesù di Nazareth, misericordia di Dio in persona" (pag 11 - 14).
<b>Famiglie e gruppi adulti</b>	Commento al prefazio della preghiera eucaristica V/c: «In lui ci hai manifestato il tuo amore per i piccoli e i poveri, per gli ammalati e gli esclusi. Mai egli si chiuse alle necessità e alle sofferenze dei fratelli. Con la vita e la parola annunciò al mondo che tu sei Padre e hai cura di tutti i tuoi figli».
<b>PER LA PREGHIERA</b>	
<b>Fanciulli Scuola Elementare</b>	Santa Maria, donna accogliente, aiutaci ad accogliere la Parola nell'intimo del cuore. A capire, cioè, come hai saputo fare tu, le irruzioni di Dio nella nostra vita. Santa Maria, donna accogliente, rendici capaci di gesti ospitali verso i fratelli. Sperimentiamo tempi difficili, in cui il pericolo di essere defraudati dalla cattiveria della gente ci fa vivere tra porte blindate e sistemi di sicurezza. Non ci fidiamo più l'uno dell'altro. Disperdi, ti preghiamo, le nostre diffidenze. Facci uscire dalla trincea degli egoismi e allenta le chiusure nei confronti di chi è diverso da noi. (Don Tonino Bello)
<b>Ragazzi Scuola Media</b>	
<b>Adolescenti Giovani</b>	
<b>Famiglie e gruppi adulti</b>	
<b>PER LA CARITÀ</b>	
<b>Fanciulli Scuola Elementare</b>	Si possono portare dei dolci natalizi da offrire ai poveri e alle persone sole o ammalate della parrocchia.
<b>Ragazzi Scuola Media</b>	Si può pensare di proporre qualche visita a chi è solo e trascorrere insieme qualche momento delle vacanze natalizie con le persone a cui si è stati attenti.
<b>Adolescenti Giovani</b>	Individuare una relazione che soffre di mancanza di cura e dedicarvi una maggiore attenzione. Si può mettere a punto un momento di festa natalizio con chi soffre o in luoghi di sofferenze (case famiglia, case di riposo).
<b>Famiglie e gruppi adulti</b>	Si concretizza l'invito di Natale.

## Alcune note pratiche per l'applicazione del sussidio

• Il presente sussidio è una proposta di cammino unitario per la Chiesa di Noto soprattutto in relazione alle tematiche da trattare. I suggerimenti in esso contenuti sono posti in modo da lasciare ampio spazio alla creatività e alla possibilità di cui ogni singola parrocchia dispone. Gli strumenti per attuare i percorsi possono essere i più svariati, anche in relazione all'età dei destinatari (video, immagini, letture, gioco, disegno, confronti, ecc. ...). Sarà compito dei catechisti tenere sempre presente la situazione dei destinatari cercando di adattare alla loro realtà le proposte del sussidio, spiegandole e comunque preparando ogni passaggio, proprio perché non diventino qualcosa di avulso e irrealizzabile.

• Per le preghiere sarà bene consegnarle come un impegno di preghiera giornaliero per la settimana che inizia. Le proposte concrete della carità vanno pianificate e organizzate in tempo utile. All'inizio di ogni incontro settimanale sarebbe opportuno un momento di verifica sugli impegni per la preghiera e per la carità presi nell'incontro precedente.

• Venerdì 12 dicembre tra la seconda e la terza domenica di Avvento (o il venerdì successivo 19) si propone la Liturgia Penitenziale, per tutti (gruppi di catechismo, giovani, famiglie e comunità). Per l'esame di coscienza si può trarre spunto dalla preghiera eucaristica V/c che recita: «Donaci occhi per vedere le necessità e le sofferenze dei fratelli, infondi in noi la luce della tua parola per confortare gli affaticati e gli oppressi: fa' che ci impegniamo lealmente al servizio dei poveri e dei sofferenti». La liturgia penitenziale sarà parrocchiale proprio per consentire la partecipazione delle famiglie dei ragazzi. Per le confessioni individuali, che sicuramente non potranno essere soddisfatte tutte nella celebrazione, sarà sollecitudine dei parroci indicare la loro disponibilità in altri momenti.

• In molte parrocchie c'è l'uso di portare all'offertorio la candela che scandisce ognuna delle quattro domeniche di Avvento. Per ogni domenica le candele potrebbero essere portate rispettivamente dai fanciulli, dai ragazzi, dai giovani, dalle famiglie (uno o più rappresentanti) accompagnate da un segno.

**Prima Domenica di Avvento Una lucerna** (simbolo della vigilanza)

**Seconda Domenica di Avvento Una livella** (simbolo dell'equilibrio e della misura)

**Terza Domenica di Avvento Una piantina** (simbolo della giustizia che germoglia)

**Quarta Domenica di Avvento Un paio di sandali** (simbolo dell'essere pronti)

I segni qui proposti sono indicativi e possono essere cambiati senza però far perdere il senso delle tematiche delle quattro settimane.

### INIZIATIVE E APPUNTAMENTI DIOCESANI

• Colletta dell'Avvento di fraternità per i segni di carità della diocesi (arredamento convento di Valverde e pronta accoglienza) e

per la Palestina.

• La festa della famiglia da celebrare nelle parrocchie il 28 dicembre o nella data che si ritiene più opportuna.

• Il mese della pace promosso dall'Azione cattolica nei vicariati.

• Veglia diocesana per la pace nell'anniversario della nascita di Giorgio La Pira a Pozzallo, la sera dell'8 gennaio 2015.

• Venerdì 16 gennaio 2015 presso l'Oratorio San Domenico Savigio di Rosolini, dalle ore 18 alle ore 21 incontro unitario di tutti gli operatori pastorali, con meditazione biblica di fra Gaetano La Speme (ministro provinciale dei Frati Cappuccini, biblista e psicoterapeuta) e confronto in gruppi.

## Quaresima – Con Gesù ...

*Le proposte per la Quaresima saranno sviluppate e consegnate subito dopo Natale. Fin d'ora però si accennano le tappe che avranno al centro il rapporto con Gesù e la conversione fondamentale al suo Vangelo, per rigenerare tutte le relazioni guardando alla croce come misura di un amore vero.*

### PRIMA DOMENICA – AVVERTENDO LA BELLEZZA DELLA FEDELITÀ DI DIO, ACCOGLIAMO IL VANGELO DI GESÙ CON TUTTO IL CUORE

Dio, che è fedele, si è impegnato in modo irrevocabile a stare in alleanza con l'uomo: «Io stabilisco la mia alleanza con voi» (Gen 9, 9). L'alleanza che Dio stabilisce con Noè ha un carattere cosmico, universale, «ecumenico», e riguarda l'intera creazione «lavata» e quasi «rigenerata» dal diluvio (cf. Gen 9, 15). L'offerta divina di un'alleanza decisiva per la salvezza dell'uomo è stata attuata in Cristo. Egli «è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio» (1 Pt 3,18). Questo evento salvifico si realizza e si personalizza nel Battesimo cristiano, che è partecipazione alla salvezza già compiuta in Gesù crocifisso e risorto. La risposta che l'uomo è chiamato a dare all'azione salvifica di Dio in Lui è sinteticamente espressa con le parole di Gesù: «Convertitevi e credete nel vangelo» (Mc 1,15). La prima tappa sarà quindi una presa di coscienza delle nostre distanze e l'aiuto a deciderci per una relazione più vera.

*Nel pomeriggio di questa prima domenica di Quaresima: presso i Frati Minori di Ispica, dalle 16.30 alle 19, ritiro per i diaconi, gli animatori della carità, le opere caritative, i ministri della santa comunione*

### SECONDA DOMENICA – CONTEMPLANDO GESÙ, RITROVIAMO IL VOLTO DEL PADRE

In Abramo siamo tutti chiamati ad una fede più vera, per poter dire con Paolo: «Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?». Il vangelo della trasfigurazione ci orienta ad una conoscenza più piena del Signore Gesù che «dopo aver dato ai discepoli l'annuncio della sua morte, sul santo monte manifestò la sua gloria e chiamando a testimoni la legge e i profeti indicò agli apostoli che solo attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della resurrezione» (dal prefazio).

*In questa settimana sarà importante una rinnovata e più profonda introduzione alla vita di preghiera, magari valorizzando le testimonianze contemplative della nostra diocesi o la capacità contemplativa di tanta gente semplice, di tante famiglie, di tanti poveri che si affidano a Dio o con esperienze di educazione al silenzio che aiutino contatti con se stessi in tempi di invasiva comunicazione informatica.*

**TERZA DOMENICA – APRENDOCI ALLA LEGGE DELLO SPIRITO, CI LASCIAMO EDIFICARE COME TEMPIO VIVO DELL'AMORE DI CRISTO**

La conoscenza di Dio si fa alleanza attraverso le “dieci parole”, che rendono veri i rapporti con Lui e con i fratelli. La croce, cifra della nuova e definitiva alleanza, mostra la misura piena della verità dell'amore cristiano e il fondamento del nuovo tempio di Dio, costituito da tutti noi nella misura in cui «liberati dal peccato, che ci chiude nel nostro egoismo, ci apriamo al dono dello Spirito per diventare tempio vivo del suo amore» (cf. colletta).

*In questa giornata di propone di celebrare la **GIORNATA DIOCESANA DELLA CARITA'** per sollecitare e aiutare tutti a decidere concreti passi relazionali secondo le molteplici forme maturate in questi anni nella nostra Chiesa: individuazione più chiara e stabile delle **sentinelle della misericordia**, per accorgersi in ogni via o zona di chi sta male ed ha bisogno e segnalarlo alla comunità; **visite** agli ammalati e agli anziani soli o impegni di gemellaggio con chi fa più fatica su segnalazione dei Centri di ascolto e delle Caritas parrocchiali (ricependo le segnalazioni anche delle sentinelle della misericordia); disponibilità per l'**affidamento familiare**; la partecipazione a fondi di **solidarietà** per i disoccupati da incrementare con decime della fraternità (una quota costante delle proprie entrate o una parte di ciò che si spende per feste o gite); impegni di **volontariato**; iniziative di “interazione” con gli **immigrati** (per es. lezioni di italiano); collocazione all'altare delle due ceste lapiriane (una per segnalare i bisogni, una per segnalare le disponibilità) ...*

**QUARTA DOMENICA – ASCOLTANDO I PROFETI E GUARDANDO AL CROCIFISSO, CI CONVERTIAMO ALL'AMORE SCONFINATO DI DIO ...**

Nella prima lettura al castigo segue la ricostruzione. Nella seconda lettura Paolo ci ricorda come la grazia di Dio salva e come solo la grazia ci fa «opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo». Per questo nel vangelo siamo invitati a guardare al Crocifisso, innalzato come il serpente nel deserto, che «ci guarisce dai morsi del maligno» e «dona la ricchezza della grazia, perché rinnovati nello spirito possiamo corrispondere al suo eterno e sconfinato amore» (cf. colletta).

*In questa settimana si può presentare nelle parrocchie la campagna voluta dal papa “un cibo per tutti” e preparare una **via crucis** che aiuti ad attualizzare la passione del Signore chinandosi sulle ferite familiari, sui drammi della disoccupazione e sottoccupazione e dei migranti (immigrati ma anche emigrati).*

**QUINTA DOMENICA – PARTECIPANDO ALLA PASSIONE REDENTRICE, RITROVIAMO FECONDITÀ NELLA NOSTRA VITA PERSONALE E COMUNITARIA**

Lo sguardo su Gesù che è morto per noi diventa talmente intenso che la liturgia ci chiede un'immersione in Cristo per diventare partecipi della sua passione fino ad invocare: «Ascolta, o Padre, il grido del tuo Figlio che, per stabilire la nuova ed eterna alleanza, si è fatto obbediente fino alla morte di croce; fa' che nelle prove della vita partecipiamo intimamente alla sua passione redentrice, per avere la fecondità del seme che muore ed essere accolti come tua messe nel regno dei cieli» (colletta).

*In questa settimana facciamo **memoria dei testimoni e dei martiri**, nuovi semi di grano consegnati alla terra del nostro tempo per dar vita al mondo. Con loro e grazie a loro possiamo ritrovare «la misura della carità evangelica» (decisione sinodale 49). E martedì 24 marzo, nella giornata in cui Mons. Romero veniva ucciso sull'altare e diventate giornata di preghiera universale per i martiri, siamo invitati alla Veglia diocesana che terremo, con il nostro Seminario, nella **basilica del***

**PER I GIOVANI**

si propongono, nel corso del cammino quaresimale, di maturare segni nuovi:

- **1° SEGNO** nuovo: a partire dalla consapevolezza acquisita durante il cammino fatto di riscoprirsi chiamati, l'adolescente e il giovane col gruppo o singolarmente VA A FAR VISITA ad una Comunità per “Madre e bambino” presente nel territorio della diocesi (come le Famiglie della papa Giovanni di Scicli, la Comunità Albero della Vita di Pachino, la Casa don Puglisi di Modica).
- **2° SEGNO** nuovo: a partire dalla consapevolezza acquisita durante il cammino fatto di riscoprirsi chiamati, il gruppo degli adolescenti e dei giovani, dividendosi “a due a due”, VA A FAR VISITA alle persone ammalate della propria parrocchia per condividere con loro un momento fraterno.
- **3° SEGNO** nuovo: a partire dalla consapevolezza acquisita durante il cammino fatto di riscoprirsi chiamati, il gruppo giovani VA A FAR VISITA alle persone in Carcere, accordandosi in tempo con il cappellano (Sac. Sebastiano Boccaccio per il Carcere di Noto).
- **4° SEGNO** nuovo: a partire dalla consapevolezza acquisita durante il cammino fatto di riscoprirsi chiamati, il gruppo degli ado-

lescenti e dei giovani, VA A FAR VISITA nei luoghi di accoglienza per i profughi del mare raccordandosi con i responsabili (Pozzallo, Modica, Augusta).

### **GIOVEDÌ SANTO, VENERDÌ SANTO, DOMENICA DI RESURREZIONE, OTTAVA DI PASQUA**

- **Giovedì santo:** Messa crismale e colletta della quaresima di carità per i bisogni del mondo e del territorio; la sera nella Messa in Coena Domini si potrebbero comunicare alla comunità gli impegni maturati nella giornata della carità e quelli per il tempo pasquale; nell'adorazione serale sarà bene sostare al Getsamani ricordando l'umanità di Gesù che entra nelle pieghe della nostra umanità.
- **Venerdì santo:** preparare la colletta per la Terra santa, informando e sensibilizzando bene i fedeli sulla condizione dei cristiani, sempre più minoranza e sempre più perseguitati.
- **Domenica di resurrezione:** va preparata e celebrata con cura la giornata per il nostro Seminario.
- **Nell'ottava di Pasqua:** si vanno diffondendo iniziative cittadine dei gruppi di catechismo per dire Pasqua nella città ("Crisci ranni" il sabato dopo Pasqua a Modica o a Pozzallo nella seconda domenica di Pasqua la messa in piazza). Anche negli altri vicariati si potrebbe pensare un momento pasquale comune da collocare "nella città".

## **Tempo pasquale Lungo le strade con Gesù ... come "Chiesa in uscita"**

Anche per il tempo pasquale saranno date successivamente indicazioni più concrete. Fin d'ora va pensato come il culmine di una maturazione pastorale che, dopo l'attenzione alle strade dell'uomo e della storia in Avvento e alla relazione con Gesù in quaresima, ci permette esperienze significative e potenzialmente continuative di missione sul territorio nella logica indicata dai nuovi Orientamenti per la Catechesi "Incontriamo Gesù":

«Alla sapiente creatività delle comunità locali sotto la guida dei vescovi e dei loro collaboratori, è affidata la responsabilità di discernere i "luoghi" in cui declinare un primo annuncio che si collochi nella vita quotidiana, considerando anzitutto i legami di prossimità ... Occorre uscire dal tempio e andare incontro alle persone che la vita mette sul nostro cammino; occorre stare in mezzo alla gente e, prima di tutto, in mezzo agli ultimi: non per proselitismo, ma per una condivisione che sa farsi proposta ... Sarebbe opportuno allargare lo sguardo alla dimensione dell'educazione al servizio, come linguaggio dell'annuncio capace di assumere l'indicazione del Papa di rivolgersi alle periferie umane ed esistenziali, facendo emergere la presenza delle nostre diocesi e delle nostre parrocchie nei luoghi e nelle condizioni di difficoltà» (n. 35; 45).

### **Proposte da maturare nel tempo quaresimale e attuare nel tempo pasquale**

- Valorizzare le opere di carità come racconto di Dio in mezzo alla vita della gente e come segno per la città dell'uomo e pietra d'incastro di patti educativi e sociali
- Consolidare e qualificare "gruppi di ascolto del Vangelo e della storia" nei quartieri, con capacità di prossimità concreta e di attenzione ai temi della vita (secondo gli ambiti del convegno di Verona: fragilità, affettività, festa e lavoro, mondialità e cittadinanza)
- Visitare al territorio come fatto educativo per i ragazzi e come fatto missionario per tutta la parrocchia (con griglia di raccolta istanze e capacità di dialogo con persone e famiglie)
- Fare la mappatura dei bisogni (magari in occasione della benedizione delle famiglie) e loro discernimento per cercare segni e fatti di Vangelo che la comunità può porre
- Promuovere o consolidare, come "esploratori della misericordia", servizi "di frontiera": cantieri educativi e animazione di strada; presenze come il Centro di ascolto dentro il carcere di Noto; presenza negli ospedali per il conforto agli ammalati e per l'attenzione ai diritti del malato; attenzione ai temi della mafia, della legalità, della giustizia sociale, della salvaguardia del creato, della bioetica, della pace e nonviolenza, della finanza etica e del commercio equo e solidale (invitando testimoni, coltivando e curando informazione alternativa, consolidando e approfondendo gli aspetti pastorali del nostro gemellaggio con Butembo-Beni, continuando la fraternità con la parrocchia Santa Maria Assunta e le Clarisse di Paganica all'Aquila)

### **INIZIATIVE E APPUNTAMENTI DIOCESANI**

- **Mercoledì 15 aprile 2015** presso l'Oratorio San Domenico Savio di Rosolini, dalle ore 19 alle ore 21 incontro unitario di tutti gli operatori pastorali, con testimonianze
- **Domenica 26 aprile 2015:** Giornata vocazionale
- **Domenica 24 maggio 2015:** Solennità di Pentecoste con tutte le aggregazioni laicali e giornata diocesana del gemellaggio tra la nostra Chiesa di Noto e la Chiesa di Butembo-Beni
- **Venerdì 29 maggio 2015:** Pellegrinaggio diocesano al Santuario della Madonna della Scala